

RECENSIONI

DALLA FIOR G. *La nostra flora*. Guida alla conoscenza della flora della regione Trentino-Alto Adige. Volume in 16° di pagg. 752 con 15 tav. a colori e atlante di 892 fig. a tratto. Ed. G. B. Monauni, Trento, 1963. Prezzo L. 6.500.

Da lungo tempo auspicata e attesa è ora apparsa la seconda edizione, o meglio un completo rifacimento e ampliamento dell'omonimo lavoro che, apparso nell'ormai lontano 1926, aveva già allora incontrato tanto consenso e favore da essere in breve tempo esaurito e ricercato.

Il pressante stimolo e incoraggiamento dei molti amici che circondano di affetto e stima il Dalla Fior lo hanno indotto, dopo molte reticenze, a questa non lieve fatica che costituisce per l'A., se pur ne avesse avuto bisogno, nuovo titolo di benemerenza nel campo dell'insegnamento e dello studio.

Nella sua nuova e impeccabile veste editoriale, per la quale un doveroso riconoscimento va pure all'editore Monauni che l'ha curata con particolare amore, la *Nostra flora* non si limita più alla descrizione delle piante più comuni del territorio illustrato, la regione trentino-atesina, ma ci presenta un quadro completo della flora regionale, non solo per l'accoglimento di tutte le specie che la costituiscono ma altresì per l'accurato aggiornamento dei nuovi reperti, sia di entità che di stazioni, posteriori alla pubblicazione della maggiore e classica flora locale, quella ben nota di Dalla Torre e Sarnthein apparsa tra il 1909 e il 1914. Ovviamente un tale lavoro di integrazione e di aggiornamento ha comportato un notevolissimo impegno di indagini, di lavoro e di responsabilità critica che forse potrà sfuggire al Lettore affrettato ma che va doverosamente posto in luce perchè costituisce, tra i molti altri, uno dei maggiori motivi di qualificazione e di apprezzamento di questa nuova flora.

L'Autore, non dimentico delle finalità didattiche che il suo libro si doveva altresì proporre, ha molto opportunamente integrato la trattazione floristica propriamente detta con alcuni capitoli di informazione generale: sulla morfologia e fisiologia delle piante, sulla dipendenza delle piante dall'ambiente nel quale vivono, sulla storia dell'esplorazione botanica della regione, sulla protezione della flora in montagna, sulle norme per la raccolta, la preparazione e la conservazione delle piante in er-

bario, nonchè, in appendice, con un prontuario dei nomi dialettali delle piante e fiori, un vocabolarietto esplicativo delle parole latine designanti le specie descritte e una nota di bibliografia botanica trentino-atesina aggiornata.

La parte iconografica è affidata a una quindicina di ottime fotografie a colori del prof. Gretter illustranti alcune specie più caratteristiche nel loro ambiente e a circa 900 disegni a tratto ripresi dalla nota Iconografia del Fiori.

Nello stile semplice e nella piana chiarezza dell'impostazione si intuisce che il lavoro è stato condotto con grande serenità di spirito e di giudizio, quali si addicono alla non comune personalità dell'A. che assomma in sé le doti preclare dell'insegnante di vocazione e qualificato, e dello studioso appassionato.

Nel segnalare *La nostra flora* agli studiosi e ai cultori e amatori della scienza botanica, ci sembra superfluo auspicarne il successo, che è già scontato a priori tanta era l'attesa di questa riedizione, ma riteniamo più consoni alla lieta circostanza esprimere al prof. Dalla Fior le felicitazioni più vive e il ringraziamento per averci offerto il dono di un'opera che è il frutto di una lunghissima esperienza personale e che rimarrà fondamentale nella storia della illustrazione botanica della sua terra. Voglia e possa questa *Nostra flora* essere uno stimolo e un valido aiuto a che gli uomini, e soprattutto i giovani, abbiano a guardare con maggiore interesse al mondo naturale che li circonda, fonte inesauribile e insostituibile, anche se non sempre compresa, di benessere, di bellezza, di serenità e di amore.

LUIGI FENAROLI

La recensione del nostro valente amico e collaboratore ben noto per le sue recenti indagini sulla flora alpina, ha particolare interesse per gli amatori e studiosi della flora bresciana.

Sarebbe certamente auspicabile che lavori analitici a carattere regionale come quello di cui Dalla Fior ci offre un prestigioso esempio, venissero fatti per tutte le diverse zone geobotaniche che caratterizzano la complessa vegetazione italiana, sia ai fini di una più esatta sua conoscenza, sia per agevolare — mediante una chiara ripartizione settoriale — il compito degli indagatori delle florule locali.

A favore comunque dei bresciani, resta il fatto che la flora della regione Trentino-Alto Adige è comune per larghissima parte a quella bresciana, mentre le specie endemiche o di particolare interesse estranee al Trentino ma presenti da noi, sono state oggetto da parte di Dalla Fior di opportuni richiami e note. Perciò il suo lavoro è oggi l'opera di più sicura consultazione e più completa per lo studio della stessa flora locale. (N. A.)